

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00138934

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione morte di San Giuseppe

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1730

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito lombardo

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 120

MISL - Larghezza 200

MIST - Validita'	ca.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Raffigura San Giuseppe sul letto di morte affiancato dal Cristo e dalla Madonna; sulla destra, due cherubini alati reggono la verga fiorita. Cornice in legno scuro con profili dorati.
DESI - Codifica Iconclass	73 E 81
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Gesù Cristo; Madonna; San Giuseppe. Attributi: (San Giuseppe) verga fiorita. Abbigliamento. Figure: angeli. Interno.
NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario del 1903-1905 segnala "un quadro con cornice dorata raffigurante la morte di San Giuseppe" (N. 2565), a cui questo dipinto è probabilmente da collegare. Risente di modelli differenti ben organizzati secondo uno schema personale. Per i toni luministici dorati, le tipologie del volto occorre fare riferimento ai dipinti di Andrea Lanzani, attivo in area lombarda nei primi anni del XVIII secolo, mentre, per le figure dei putti e per il gusto generale del dipinto i modelli vanno ricercati nelle opere di Stefano Maria Legnani, operante fino al 1713. Rispetto alle opere di quest'ultimo, il dipinto presenta però volumi più compatti e toni cromatici meno raffinati, come meno corrosi ed eleganti sono gli andamenti dei panneggi. Per questo la tela - che va affiancata a quella raffigurante Sant'Antonio da Padova - è assegnabile ad un pittore lombardo vicino ai modi del Legnanino. Bibliografia: autori vari, 1987, pp. 322-323; autori vari, 1991, p. 83, fig. 131. L'oggetto è di proprietà della parrocchia di San Michele Arcangelo e Sant'Antonio Abate (corso Giuseppe Mazzini, 18).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 82476
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1903/ 1905
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1991**CMPN - Nome** Mongiat E.**FUR - Funzionario responsabile** Venturoli P.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Marino L.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Marino L.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)